



Città di Nichelino

R elazione DI FINE MANDATO 2016

ai sensi dell'art. 4
del D.Lgs. 149
del 6.09.2011

INDICE

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato	4
PARTE I DATI GENERALI	5
1.1 Popolazione residente	6
1.2 Organi politici	6
1.3 Struttura organizzativa	7
1.4 Condizione giuridica dell'Ente	9
1.5 Condizione finanziaria dell'Ente	9
1.6 Situazione di contesto interno/esterno	9
1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel	9
PARTE II - ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA	10
2.1 Attività normativa	11
2.2 Attività tributaria	12
2.2.2 TASI / IMU: Principali aliquote applicate	12
2.3 Attività amministrativa	13
PARTE III - SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE	20
3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente	21
3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato	22
3.3 Risultato della gestione	24
3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione	25
3.5 Gestione dei residui	26
3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza	27
3.5.3 Rapporto tra competenza e residui	28
3.6 Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica	29
3.7 Indebitamento	30
3.8 Strumenti di finanza derivata	31
3.9 Conto del patrimonio in sintesi	31
3.10 Conto economico in sintesi	32
3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio	33
3.12 Spesa per il personale	34
3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato	34
3.12.2 Spesa del personale pro-capite	34
3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti	34
3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile	34
3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile	35
3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni	35
3.12.7 Fondo risorse decentrate	35
3.12.8 Esternalizzazioni	35

PARTE IV - RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO	36
4.1 Rilievi della Corte dei conti	37
4.2 Rilievi dell'Organo di revisione.....	37
4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa.....	37
PARTE V - ORGANISMI CONTROLLATI.....	38
5.1 Organismi controllati.....	39

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Con D.P.R. 7 gennaio 2016 il Consiglio Comunale è stato sciolto, a seguito dell'approvazione di una mozione di sfiducia ai sensi dell'art. 52 del d.lgs. 267/2000, avvenuta in data 30 novembre 2015. Per tale motivo, entro il prossimo mese di giugno, come disposto dal Decreto del Ministero dell'Interno 8/04/2016, si svolgeranno le consultazioni per l'elezione del sindaco e del Consiglio Comunale.

A tale proposito, l'art. 4, comma 3 del d.lgs. 149/2011, come modificato dal d.l. 6 marzo 2014, n. 16, convertito con modificazioni dalla legge 2 maggio 2014, n. 68, prevede un particolare percorso per l'approvazione della Relazione di fine mandato, disponendo che: *"In caso di scioglimento anticipato del Consiglio comunale o provinciale, la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro venti giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione sono trasmesse dal presidente della provincia o dal sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato è pubblicata sul sito istituzionale della provincia o del comune entro e non oltre i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti."*

Come anticipato, il contenuto della Relazione non è libero, in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di informazioni. In particolare questa contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- sistema ed esiti dei controlli interni;
- eventuali rilievi della Corte dei conti;
- azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune o dalla provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- le azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
- quantificazione della misura dell'indebitamento.

Lo schema della presente relazione è inoltre conforme a quanto previsto dal decreto del Ministero dell'Interno 26 aprile 2013, così come previsto dal comma 5 del citato art. 4 del d.lgs. 149/2011.

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

Infine si evidenzia che la presente relazione copre un arco temporale molto breve (luglio 2014 novembre 2015) pur essendo evidenziati anche i dati contabili riferiti al triennio precedente.

Per quanto riguarda in particolare l'anno 2015, i dati riportati sono quelli di preconsuntivo, in fase di elaborazione.

PARTE I

DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2011	2012	2013	2014	2015
Popolazione residente	48.920	48.829	48.381	48.265	48.129

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale

Cognome e Nome	Carica
RIGGIO ANGELINO	SINDACO DELEGHE AL PERSONALE, POLIZIA LOCALE E SANITA'
FATTORI FRANCO	VICE SINDACO CON DELEGHE URBANISTICA, EDILIZIA, LAVORI PUBBLICI, AMBIENTE E IGIENE URBANA - Dimissionario il 12.11.2015
D'AVENI FILIPPO	ASSESSORE ALLA MANUTENZIONE, VIABILITA', ISTRUZIONE, PROTEZIONE CIVILE
SARNO DIEGO	ASSESSORE ALLA CULTURA, GRANDI EVENTI, POLIZIA AMM.VA, SPORT, AFFARI LEGALI E TRASPARENZA AMMINISTRATIVA, POLITICHE INTERNAZIONALI, INNOV. TECNOLOGIC
BENEDETTO CLAUDIO	ASSESSORE AL BILANCIO, PATRIMONIO, AFFARI GENERALI - Dimissionario il 27.10.15
MARANDO MARTA	ASSESSORE ALLE POLITICHE GIOVANILI, POLITICHE SOCIALI, CASA
MARIA ANTONIETTA RICCI	ASSESSORE AI SERVIZI DEMOGRAFICI, CIMITERO, QUARTIERI, PARI OPPORTUNITA', TERZA ETA', ASSOCIAZIONISMO. Dimissionaria il 12.11.15
RUGGIERO GIORGIA	ASSESSORE AL LAVORO, COMMERCIO
RIPANI FRANCO	VICE SINDACO CON DELEGHE AFFARI GENERALI, PERSONALE, BILANCIO, PATRIMONIO Nominato il 13.11.15
ROBIOGLIO FRANCA	ASSESSORE PARI OPPORTUNITA', AMBIENTE, IGIENE URBANA - Nominata il 13.11.15

Composizione del Consiglio Comunale

Cognome e nome	Carica
RIGGIO ANGELINO	SINDACO
SCARAMUZZINO GABRIELLA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
PEPE ANTONELLA	VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
TOLARDO GIAMPIETRO	CONSIGLIERE
MERLO ETTORINA	CONSIGLIERE
CONTE FRANCESCO	CONSIGLIERE
VERZOLA FIODOR LUCIANO	CONSIGLIERE
MORABITO MICHELE	CONSIGLIERE
DE RUOSI ANTIMO	CONSIGLIERE
FAVALE NOEMI	CONSIGLIERE
NOVACO SABINO	CONSIGLIERE
MONTICONE ROBERTA	CONSIGLIERE
PALUMBO DOMENICO	CONSIGLIERE
CAMPANELLI SIMONE	CONSIGLIERE
MALANDRONE MARIA TIZIANA	CONSIGLIERE
TOMASINI SILVIO	CONSIGLIERE
QUARESIMA DANIELA	CONSIGLIERE
CISTARO SANTO	CONSIGLIERE
AUDDINO MICHELE	CONSIGLIERE
RIONTINO RAFFAELE	CONSIGLIERE
FERRARA ANTONIO	CONSIGLIERE
RICCI ALESSIO	CONSIGLIERE
LA COLLA PAMELA	CONSIGLIERE
CONVERTINI PALMIRA	CONSIGLIERE
PARISI MARIA PIA	CONSIGLIERE

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:	0
Segretario:	Franco Ghinamo
Dirigenti (num):	4
Posizioni organizzative (num):	12
Totale personale dipendente (num):	229

Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
AREA FARMACEUTICA	FARMACIA COMUNALE DUE FARMACIA COMUNALE UNO
SEGRETERIO GENERALE AREA STAFF	SERVIZIO DI PROGRAMMAZIONE SERVIZIO SEGRETERIA SINDACO E ASSESSORI UFFICIO ANTICORRUZIONE
SERVIZI CED E STATISTICA	CED - CENTRO ELABORAZIONE DATI STATISTICA
SERVIZI DEMOGRAFICI	ANAGRAFE LEVA ELETTORALE STATO CIVILE
SERVIZIO SVILUPPO LOCALE SUAP AUTORIZZAZIONI	SPORTELLLO UNICO AUTORIZZAZIONI SUAP
SERVIZIO AMBIENTE E MOBILITA'	AMBIENTE IGIENE URBANA
SERVIZIO AVVOCATURA	AVVOCATURA CONTRATTI
SERVIZIO BILANCIO CONTABILITA' ECONOMATO ED ACQUISTI	ACQUISTI BILANCIO - CONTABILITA' ECONOMATO
SERVIZIO COMMERCIO, POLIZIA AMMINISTRATIVA	COMMERCIO POLIZIA AMMINISTRATIVA
SERVIZIO COMUNICAZIONE CENTRO STAMPA	CENTRO STAMPA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE
SERVIZIO GESTIONE FABBRICATI	GESTIONE FABBRICATI FOGNATURE
SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO	MANUTENZIONE ESTERNA STRADE ED ILLUMINAZIONE PUBBLICA VERDE
SERVIZIO INFORMAGIOVANI, CULTURA, TEATRO, BIBLIOTECA	BIBLIOTECA CULTURA - TEATRO INFORMAGIOVANI PARI OPPORTUNITA' SPORTELLLO UNICO MANIFESTAZIONI E SPETTACOLO VIAGGIANTE
SERVIZIO NUOVE OPERE	NUOVE OPERE
SERVIZIO PATRIMONIO E CATASTO	PATRIMONIO E CATASTO
SERVIZIO PERSONALE	PERSONALE PREVIDENZA
SERVIZIO POLITICHE SOCIALI, CASA, LAVORO	CASA LAVORO AGRICOLTURA POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO POLIZIA LOCALE E MESSI COMUNALI	POLIZIA LOCALE, MESSI COMUNALI
SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE	PROTEZIONE CIVILE
SERVIZIO PROTOCOLLO, ARCHIVIO, CENTRALINO, FATTORINI	PROTOCOLLO, ARCHIVIO, CENTRALINO, FATTORINI
SERVIZIO SCUOLA, ASILI NIDO, MENSA	ISTRUZIONE LUDOTECA MENSA NIDI
SERVIZIO SEGRETERIA ORGANI GENERALI	SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO SPORT, TURISMO, GEMELLAGGI	SPORT TURISMO, GEMELLAGGI
SERVIZIO STAFF AREA TECNICA	UFFICIO STAFF
SERVIZIO TRIBUTI	TRIBUTI
SERVIZIO URBANISTICA	EDILIZIA PRIVATA ISPETTORATO TECNICO URBANISTICA

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

Con D.P.R. 7 gennaio 2016 il Consiglio Comunale è stato sciolto, a seguito dell'approvazione di una mozione di sfiducia ai sensi dell'art. 52 del d.lgs. 267/2000, avvenuta in data 30 novembre 2015. Con il medesimo provvedimento il dott. Enrico Ricci è stato nominato Commissario Straordinario per la gestione del Comune.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata dagli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

È necessario evidenziare che il breve lasso di tempo nel quale il mandato è stato esercitato, non ha consentito l'adozione di particolari strumenti di contrasto alla grave situazione economica di cui il Comune soffre al pari delle altre realtà territoriali. Inoltre la vigenza di regole sul patto di stabilità, antecedenti alla riforma operata dalla legge di Stabilità 2016, unitamente alla situazione politica, non ha consentito l'attuazione degli investimenti presenti nel programma di mandato.

Per le medesime ragioni non è stato possibile effettuare un'approfondita disamina del funzionamento dei singoli servizi, né, conseguentemente, assumere specifiche soluzioni nel corso del breve mandato.

Peraltro, si deve precisare che si è dato un notevole impulso all'attività di manutenzione delle infrastrutture del territorio (strade, parchi e giardini) investendo in personale e risorse economiche; in particolare, il servizio Manutenzione strade è stato incrementato nella sua dotazione organica mediante l'assegnazione di risorse prelevate da altro servizio.

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2010		2014	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X		X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	
Numero parametri positivi	Nessuno		Nessuno	

PARTE II
ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della Costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

ATTIVITÀ DELLA GIUNTA E DEL CONSIGLIO IN SINTESI

Tipologia di attività	2014	2015
Deliberazioni di Consiglio Comunale	61	80
Deliberazioni di Giunta Comunale	84	183

L'elenco completo dei regolamenti dell'ente è disponibile sul sito istituzionale dell'Ente.

ATTI DI MODIFICA STATUTARIA O MODIFICA/ADOZIONE REGOLAMENTARE APPROVATI DURANTE IL MANDATO.

Riferimento Oggetto Motivazione	REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N. 47 DEL 23/07/2014 ADEGUAMENTO NORMATIVO
Riferimento Oggetto Motivazione	REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TASI) DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N. 49 DEL 23/07/2014 APPROVAZIONE
Riferimento Oggetto Motivazione	REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE E LA GESTIONE DI ORTI URBANI DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N. 62 DEL 24/07/2014 AGGIORNAMENTO
Riferimento Oggetto Motivazione	REGOLAMENTO DEI COMITATI DI QUARTIERE DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N. 93 DEL 18/12/2014 AGGIORNAMENTO
Riferimento Oggetto Motivazione	REGOLAMENTO COMUNALE DEI PROCEDIMENTI DI SPESA IN ECONOMIA DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N. 7 DEL 28/01/2015 ADEGUAMENTO NORMATIVO
Riferimento Oggetto Motivazione	REGOLAMENTO DEI CONTROLLI INTERNI DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N. 48 DEL 21/07/2015 AGGIORNAMENTO
Riferimento Oggetto Motivazione	REGOLAMENTO DELLA CONSULTA DELLE DONNE DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N. 69 DEL 5/01/2015 AGGIORNAMENTO
Riferimento Oggetto Motivazione	REGOLAMENTO PER IL CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N. 78 DEL 30/11/2015 APPROVAZIONE
Riferimento Oggetto Motivazione	REGOLAMENTO COMUNALE SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI MODIFICATO CON DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE NN. 78 DEL 2/07/2014 E N. 101 DEL 22/09/2014 ADEGUAMENTO NORMATIVO
Riferimento Oggetto Motivazione	REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA COMUNALE DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE N. 115 DEL 13.10.2014 AGGIORNAMENTO

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale e l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

Il mandato Amministrativo, avviato nel giugno 2014, ha visto come primo importante adempimento cui far fronte, l'approvazione del Bilancio di Previsione, avvenuta nel successivo mese di luglio. In tale contesto, legato ai notevoli tagli ai trasferimenti statali operati dalla legge di Stabilità, l'Amministrazione neo insediata non ha avuto alternativa alla conferma della pressione tributaria ereditata dalla precedente consiliatura. Anche il successivo anno ha visto ridursi ulteriormente l'apporto finanziario dello Stato e, conseguentemente sono state confermate le scelte fatte in precedenza.

2.2.2 TASI / IMU: Principali aliquote applicate

Il Decreto legge 6.12.2011, n. 201, convertito con modificazioni nella legge 214/2011, ha disposto l'anticipo in via sperimentale, a decorrere dall'anno 2012, dell'imposta municipale propria (IMU), in base alla disciplina dettata dagli articoli 8 e 9 del d.lgs. 14.03.2011, n. 23, in quanto compatibili ed alle ulteriori disposizioni recate dal D.L. 201/2011 medesimo. L'IMU ha sostituito l'ICI e, per la componente immobiliare, l'imposta sul reddito delle persone fisiche e le relative addizionali dovute in relazione ai redditi fondiari relativi ai beni non locati.

L'IMU era, quindi, diventata la principale imposta comunale, sebbene il suo gettito non sia interamente versato al Comune e sebbene siano state escluse dall'imposizione le abitazioni principali, con esclusione di quelle relative alle categorie: A1, A8, A9.

La quota di gettito relativo agli immobili iscritti alla categoria catastale "D", calcolato ad aliquota ordinaria del 7,6 per mille, viene versato interamente allo Stato, mentre il gettito relativo a tutti gli altri immobili, compresa l'eventuale maggiorazione stabilita dal Comune sulla medesima categoria "D", è versato al Comune.

L'aliquota ordinaria (per gli anni 2014 e 2015) è stata confermata nella misura del 10,5 per mille.

La legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014), comma 639, ha istituito l'imposta unica comunale (IUC), che si compone, oltre che dell'imposta municipale propria (IMU) di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

La TASI è stata quindi applicata dall'anno 2014 e ha come base imponibile la medesima dell'IMU, salvo il fatto che sono comprese nella tassazione le abitazioni principali, che non siano già gravate dall'IMU. La misura massima del tributo per l'anno 2014 è pari al 2,5 per mille (0,25%) incrementabile di un ulteriore 0,8 per mille (0,08%) destinato al finanziamento di detrazioni per i proprietari di immobili adibiti ad abitazione principale.

L'aliquota prevista, per entrambe le annualità, è quella del 3,3 per mille, applicata ai soli immobili destinati ad abitazione principale e relative pertinenze (una per abitazione); sono applicate delle detrazioni in funzione dell'importo della rendita catastale dell'immobile, in modo da assicurare che l'ammontare del tributo, per le singole categorie non superi l'importo corrisposto per l'IMU nell'anno 2012.

TASI/IMU	2011	2012	2013	2014	2015
Aliquota abitazione principale	0,00	4,00	4,00	3,30	3,30
Detrazione abitazione principale	113,62	200,00	200,00	Diverse	diverse
Aliquota altri immobili	7,00	9,00	10,50	10,50	10,50
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	-	2,00	2,00	2,00	2,00

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2011	2012	2013	2014	2015
Aliquota massima	0,50	0,80	0,80	0,80	0,80
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	No

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

Il Comune di Nichelino aderisce al Consorzio Valorizzazione Rifiuti Covar 14, obbligatorio ai sensi della legge regionale 24 del 2002. A decorrere dall'anno finanziario 2006 il Comune ha delegato al Consorzio la gestione della tariffa d'igiene ambientale (TIA1), ai sensi del Decreto legislativo 152/ 97 prevedendo nella determinazione della tariffa la copertura integrale dei costi del servizio rifiuti.

Il decreto legge 201/2011 ha sostituito la TIA con la tassa sui rifiuti e servizi (TARES), successivamente sostituita dalla Tassa sui Rifiuti (TARI) dalla legge 27.12.2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014); in conformità alla possibilità espressa dal dettato normativo il Comune ha applicato il nuovo tributo con la medesima metodologia della tariffa rifiuti sostituita secondo il metodo normalizzato previsto dal D.P.R. 158/1999.

L'attività di accertamento e riscossione della TARI è stata mantenuta in capo al Consorzio con il riversamento sul bilancio delle relative somme, ad eccezione della rata di dicembre 2013 direttamente introitata dal Comune.

Prelevi sui rifiuti	2011	2012	2013	2014	2015
Tipologia	TIA 1	TIA 1	TARES	TARI	TARI
Tasso di copertura	96,00 %	98,16 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %
Costo pro capite	163,56	170,02	169,99	174,18	176,00

2.3 Attività amministrativa

2.3.1. Sistema ed esiti dei controlli interni

I controlli interni, già previsti nella precedente normativa, sono stati sistematizzati ad opera del D.L. n.174 del 10.10.2012, convertito in L. n. 213 del 7.12.2012, e con deliberazione n. 6 del 14.2.2013, modificata con atto 48/2015, il Consiglio comunale ha approvato il relativo Regolamento.

Il sistema dei controlli interni è così articolato:

- controllo di regolarità amministrativa e contabile: finalizzato a garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, sia nella fase preventiva di formazione dell'atto, sia nella fase successiva alla sua emanazione;
- controllo di gestione: finalizzato a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati;
- controllo degli equilibri finanziari: finalizzato a garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno;
- controllo strategico: finalizzato a valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti, garantendo il controllo della qualità dei servizi erogati, con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni ed interni all'ente. Il controllo strategico previsto dal regolamento comunale non è ancora attuato, causa la cessazione anticipata della consiliatura, in quanto obbligatorio per i comuni con popolazione inferiore ai 50.000 abitanti, solamente da Gennaio 2015.
- controllo delle società partecipate non quotate: finalizzato a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni all'ente, attraverso l'affidamento di indirizzi e obiettivi gestionali, anche con riferimento all'articolo 170, comma 6, del TUEL 267/2000, il controllo dello stato di attuazione dei medesimi, la redazione del bilancio consolidato e il controllo sulla qualità dei servizi erogati.

Il controllo di regolarità amministrativa e contabile

Il controllo preventivo di regolarità amministrativa si svolge nella fase di formazione dell'atto ed è esercitato dal dirigente o dall'incaricato di posizione organizzativa, competenti per materia, con la formulazione del parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'articolo 49 del TUEL 267/2000. Il parere di regolarità tecnica è richiamato nel testo della deliberazione ed allegato, quale parte integrante e sostanziale, al verbale della stessa.

Anche il controllo preventivo di regolarità contabile si svolge nella fase di formazione della proposta di deliberazione ed è esercitato dal responsabile del servizio finanziario mediante l'apposizione del parere attestante la regolarità contabile dell'atto, ai sensi dell'articolo 49 del TUEL 267/2000 su tutti gli atti che comportino riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio del Comune.

Relativamente alle determinazioni dirigenziali che comportino l'assunzione di impegno di spesa, il responsabile del servizio finanziario assicura il controllo di regolarità contabile mediante apposizione del visto che attesta la copertura finanziaria ed accerta che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con particolare riferimento al Patto di stabilità, così come previsto D.L. n. 78 del 1.7.2009, convertito con legge n. 102 del 3.8.2009.

Sia da parte del Consiglio Comunale che della giunta, non sono state assunte deliberazioni, senza l'acquisizione dei suddetti pareri di regolarità amministrativa e contabile, né sono state assunte decisioni in contrasto con gli stessi.

Il nuovo sistema dei controlli di cui al citato D.L. 174/2012, ha introdotto anche un controllo successivo di regolarità amministrativa, che è assicurato sotto la direzione del Segretario Generale. Tale controllo, avviato nell'anno 2013, ha lo scopo di accertare che nell'adozione dell'atto sia stato rispettato il relativo procedimento; il controllo avviene mediante l'estrazione casuale di una percentuale di atti da sottoporre a verifica.

Specificatamente, gli atti sottoposti alla verifica successiva sulla regolarità amministrativa sono stati i seguenti:

Anno	Periodicità	Atti esaminati	Irregolarità rilevate	Irregolarità sanate
2014	Trimestrale	77	4	4
2015	Tri/quadrimestrale	141	4	4

Il controllo sugli equilibri finanziari:

Il controllo sugli equilibri finanziari è stato espletato con il coinvolgimento dei responsabili di servizio, dirigenti, incaricati di posizione organizzativa, nonché degli organi di governo, del segretario generale e dell'organo di revisione. Il controllo sugli equilibri finanziari prevede un monitoraggio costante, con riferimento sia alla gestione di competenza che alla gestione dei residui, nonché al rispetto del patto di stabilità interno. Il controllo sugli equilibri finanziari è formalizzato trimestralmente con apposito verbale redatto dal responsabile del servizio finanziario ed asseverato dall'organo di revisione.

2.3.2. Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa.

La breve durata del mandato amministrativo (inizio luglio 2014, cessazione novembre 2015) e i tempi di approvazione degli strumenti di programmazione (per entrambi gli anni bilancio approvato a luglio), non consentono la rilevazione di significativi elementi finalizzati a valutare l'attuazione degli obiettivi di programma.

Di seguito l'esame di alcuni importanti ambiti gestionali sui quali si è comunque rivolta l'attività amministrativa.

Personale

Il contenimento della spesa di personale e la riduzione del turn over, dettati dal perdurare di disposizioni legislative in materia, sono stati assicurati mediante l'azione di adeguamento della programmazione della spesa, volta a garantire la compatibilità e sostenibilità del Bilancio comunale.

I risultati di tale gestione si evincono dall'andamento complessivo della dotazione organica rispetto ai posti coperti e della spesa nel periodo 2011-2015, così come rappresentato dalle seguenti tabelle:

Unità di personale in servizio 2011-2015

ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
251	246	245	236	229

Spesa di personale 2011-2015

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Retribuzioni e oneri riflessi	8.678.801,71	8.539.864,74	8.344.222,86	8.092.923,30	8.253.261,60
IRAP	502.670,43	489.806,10	484.566,97	475.156,92	488.237,63
Servizi	209.759,23	202.679,87	179.298,36	179.928,53	121.004,00
Totale spesa personale	9.391.231,37	9.232.350,71	9.008.088,19	8.748.008,75	8.862.503,23

Quanto alla sostenibilità strutturale della spesa complessiva medesima, rispetto agli equilibri di bilancio, rileva l'ulteriore dato dell'incidenza percentuale della stessa sulla spesa corrente complessiva, che si è attestato, per il 2011 al 33,43%, per il 2012, al 33,70, per il 2013 al 24,47% (questo dato è condizionato dal notevole incremento della spesa corrente causato dall'inserimento nel bilancio comunale della spesa per la gestione del servizio rifiuti che nei bilanci 2011 e 2012 non compariva), per il 2014 26,43 % per il 2015 25,66 %.

Lavori pubblici

Dato il breve periodo del mandato amministrativo, non vi sono interventi di rilievo che si sono potuti progettare e di cui si sia avviata la realizzazione.

Vi sono invece interventi, già in corso di realizzazione che si sono conclusi parzialmente o totalmente.

Investimenti in corso di realizzazione nel periodo 2014-2015	
Manutenzione straordinaria edilizia scolastica 1° Lotto	€ 1.560.000,00
Manutenzione straordinaria scuola materna Piaget	€ 350.000,00
Rifacimento copertura scuola elementare Gramsci	€ 260.000,00
Manutenzione straordinaria edilizia scolastica 2° Lotto	€ 1.540.000,00
Realizzazione pista ciclabile parcheggio interscambio con stazione ferroviaria	€ 132.000,00
Manutenzione straordinaria componenti del territorio 2° Lotto	€ 1.350.000,00
Corona Verde area Sud Nichefino 2	€ 1.435.000,00

Gestione territorio

Anche in questo caso, il ridotto arco temporale di attività dell'Amministrazione, non ha consentito interventi urbanistici rilevanti, anche a causa della situazione economica che continua a non favorire gli interventi privati. L'attività dell'Amministrazione si è peraltro concentrata, fornendo un adeguato contributo di idee, nell'incentivare il completamento di interventi già avviati.

Parco Commerciale Mondo Juve

In data 19/10/2011 Rep. n. 60693 – Raccolta n. 23760 venne sottoscritta la Convenzione attuativa alla variante n. 2 al PEC dell'Area BT1 – Parco Commerciale Mondo Juve -, approvata con D.C.C. n. 25 del 31/03/2011.

Con Delibera del 30/07/2012 n. 29-4232 la Giunta Regionale ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale e contestuale valutazione di incidenza per l'intero parco commerciale.

In data 13.09.2012 n. DS81076 è stato rilasciato il Permesso di costruire ed in data 11.10.2012 è stato dato l'inizio dei lavori che sono ora in avanzato stato di realizzazione.

Con Delibera del 19/03/2014 è stato approvato il progetto definitivo dell'Asse Debouché, nonché dichiarata la pubblica utilità dell'opera.

In data 21/07/2015 è stato approvato il provvedimento per l'occupazione anticipata delle aree preordinate all'espropriazione per l'esecuzione dei lavori inerenti alla realizzazione della viabilità connessa al Parco Commerciale.

Piano esecutivo convenzionato Carrefour Property Italia s.r.l.

Nell'agosto del 2013 Carrefour Property Italia s.r.l. ha presentato la proposta di piano esecutivo convenzionato relativo all'intervento commerciale da realizzarsi, come ampliamento e ristrutturazione dell'esistente, sul sito di Via Cacciatori.

Completate le istruttorie di competenza ai sensi della Legge Regionale n. 56/1977 e Legge Regionale n. 3/2013, anche per quanto concerne le verifiche di assoggettabilità alla V.A.S. e alla V.I.A. con Deliberazione di Giunta Comunale n. 22 del 18/02/2014 è stato approvato il piano ai sensi dell'art. 43 della Legge Regionale sopra citata, propedeutica alla stipula della Convenzione di riferimento, sottoscritta successivamente in data 18/03/2014.

Con Delibera n. 49 del 01/04/2014 è stato approvato il progetto Definitivo delle opere di urbanizzazione a scomputo degli oneri e in data 06/10/2014 è stato approvato il progetto esecutivo.

In data 22/9/2015 con delibera della giunta comunale n. 114 è stata approvata per il piano in questione una variante e la relativa convenzione è stata stipulata in data 28-10-2015.

Presidio Socio Sanitario Assistito Convenzionato per Anziani

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 14/04/2015 è stato approvato l'intervento convenzionato per la realizzazione di Presidio Socio Sanitario Assistenziale (P.S.S.A.) per anziani non autosufficienti, in viale Parco della Rimembranza.

Con Delibera n. 125 del 12/10/2010 è stata approvata la convenzione attuativa per la realizzazione del presidio socio – sanitario in Viale delle Rimembranze e le delle opere di urbanizzazione connesse.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 167 del 26/11/2015 è stato approvato il progetto definitivo delle opere di urbanizzazione.

Istruzione Pubblica

Tutte le attività già erogate, rivolte alle scuole presenti sul territorio ed ai loro alunni, sia quelle obbligatorie in quanto delegate dallo Stato, che quelle facoltative ma previste da norme regionali, sono state mantenute.

Gli appositi stanziamenti di bilancio, hanno permesso di erogare contributi a sostegno di attività di prevenzione all'uso di sostanze stupefacenti, a progetti sul bullismo, le differenze e le discriminazioni, rivolte a genitori e a ragazzi; a progetti con attività didattico/educative rivolte ad alunni portatori di handicap; come supporto al funzionamento di una "Rete Scuole" cittadina per attuare un lavoro interscolastico di territorio con tutte le realtà istituzionali.

E' proseguito l'impegno nei confronti degli alunni diversamente abili, anche a seguito di accordo di programma precedentemente sottoscritto, in virtù delle disposizioni normative provinciali e regionali, che ha visto coinvolto il Comune, la Scuola, L'ASL-TO5, il CISA12 per favorire la piena integrazione di bambini e adolescenti inseriti nelle scuole della Città. L'accordo prevede un intervento da parte del Comune con personale educativo distinto, complementare e non sostitutivo dell'attività didattica dell'insegnante di sostegno della scuola, pur facendo parte del Progetto Educativo Individualizzato (PEI) e del programma di lavoro definito con l'Unità Multidisciplinare per l'Età Evolutiva. Per la gestione di tale servizio si è confermato l'incarico al CISA12 di curarne tutti gli aspetti organizzativi e di rete.

Per quanto riguarda il servizio di Ristorazione Scolastica si è proceduto in continuità con le linee di indirizzo ormai consolidate, con la richiesta alla ditta appaltatrice di fornitura di alimenti DOP, IGP, PAT, del Mercato Equo Solidale, con un'attenzione a tutti i prodotti a "filiera corta"; per quanto attiene l'aspetto gestionale, si è consolidato il metodo del sistema di pre-pagato da parte degli utenti.

L'impianto gestionale prevede anche un sistema di controllo diretto ed indiretto: è stato attivato un servizio di controllo e verifica degli indici microbiologici, chimici, fisici e merceologici attestanti la qualità e salubrità dei prodotti utilizzati e distribuiti alle scuole e agli asili nido. Questo servizio ha effettuato audit presso il centro cottura, i centri di distribuzione, gli asili nido, nonché diverse analisi microbiologiche su campioni di matrice alimentare di prodotto finito cotto e crudo, su superfici.

Nel periodo del mandato sono stati garantiti, secondo linee di indirizzo ormai consolidate, progetti integrativi al Piano dell'Offerta Formativa, presentati ad inizio anno scolastico, raccolti in un Opuscolo e consegnato ai docenti delle diverse scuole. L'opuscolo è caratterizzato da un insieme di proposte/laboratorio, sviluppate all'interno o all'esterno della scuola su diverse tematiche che spaziano dall'alimentazione all'arte, dalla convivenza all'astrologia, dalla realizzazione di un video alla conoscenza della storia. Anche la Ludoteca Comunale ha proseguito la sua attività collaborando sempre più con il mondo della scuola che ha sempre più espresso la necessità di integrare il proprio programma con le attività comunali. Siamo passati così da 227 proposte di laboratorio a 430 attività complessive, rivolte alle scuole.

È stato assicurato il funzionamento della Ludoteca Comunale, nel perseguire il suo obiettivo educativo, sia nella sede di via Turati, sia nel nuovo "Spazio Bambini" inaugurato il 7 Febbraio 2013 presso i locali di Via Moncenisio.

La Scuola Civica Musicale ha proseguito la sua attività culturale consentendo la fruizione di un serio e qualificato insegnamento della musica anche a coloro che, per ragioni di tempo, di età, non possono rivolgersi a strutture statali o private.

La formazione e l'educazione passa anche attraverso la gestione di servizi come gli asili nido: in città sono 4 per un totale di 262 posti/bambino. Durante il precedente mandato amministrativo, il servizio ha avuto interventi riorganizzativi che hanno portato a contratti di concessione per due asili nido. Nel corso del mandato è iniziata una riflessione sulla necessità di rivedere l'offerta del servizio sin qui proposta, anche alla luce del perdurare della riduzione della domanda. Purtroppo, l'anticipata cessazione della consiliatura non ha consentito di portare a termine l'analisi e l'attuazione delle necessarie misure.

Sociale

Nel settore sociale, i principali interventi sono stati realizzati in sinergia con il Consorzio dei servizi socio-assistenziali (C.I.S.A. 12) e l'Azienda sanitaria Torino 5 (A.S.L.TO 5).

Il Comune contribuisce alle spese di funzionamento del CISA 12 mediante il trasferimento di una quota, che, nonostante la riduzione delle risorse, è stato mantenuto nella quota pro capite di 39,00 euro ad abitante, con un trasferimento annuo superiore a 1,9 milioni di euro. Il ritorno per l'ente, sotto il profilo dei principali servizi resi, è illustrato nelle tabelle sotto esposte suddivise per macro interventi:

Minori e famiglie

Servizi	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Assistenza minori in Comunità	16	16	9	21	13
Educativa Territoriale	45	64	45	50	41
Affidamenti famigliari	36	49	45	39	43
Assistenza economia	139	142	157	167	177

Anziani

Servizi	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Anziani inseriti in struttura/centri	206	240	162	143	228
Assistenza domiciliare	161	128	86	80	86
Assegno personalizzato di	12	3	/	/	/
Contributo economico DGR 39/ 2009 (Badante/cure del familiare/affidamento)	49	59	43	30	30
Assistenza economica	33	26	38	46	31
Telesoccorso	37	35	33	35	30

Disabili

Servizi	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Soggetti inseriti in strutture semiresidenziali	72	72	77	75	81
Soggetti inseriti in strutture residenziali	58	56	54	48	48
Progetti educativa territoriale	28	25	24	43	35
Servizio disabili sensoriali	11	11	7	8	9
Progetti di supporto alla domiciliarità	20	21	15	19	24
Assistenza economica	21	18	24	24	25
Assistenza Scolastica e trasporto	88	88	65	78	78

Turismo

Lo sviluppo del settore turismo nella città è passato, negli anni precedenti, attraverso il conseguimento di due principali obiettivi:

- potenziamento di scambi internazionali anche attraverso la realizzazione di gemellaggi;
- valorizzazione della Palazzina di Caccia di Stupinigi, patrimonio artistico iscritto nella lista del Patrimonio mondiale Unesco.

Quanto al primo punto, sono proseguite, nel corso del mandato, le attività di scambio con le città gemellate.

Quanto alla valorizzazione della Palazzina di Caccia di Stupinigi, oltre a proseguire la collaborazione con l'associazione "Stupinigi è...", per l'attuazione del progetto "Stupinigi fertile" finanziato dalla Compagnia di San Paolo, è stato creato un tavolo istituzionale tra le Amministrazioni comunali sulle quali gravitano i terreni dell'area di Stupinigi (Nichelino, Beinasco, Candiolo, None, Orbassano, Vinovo), con la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa, al quale ha aderito, al momento, la Città Metropolitana di Torino.

Diverse sono state le iniziative di promozione del territorio che sono state attuate, nel pur breve periodo del mandato ed in particolare, dal punto di vista istituzionale quelle relative alla Realizzazione del Circuito delle Residenze Reali del Piemonte.

Altre iniziative sono state realizzate al fine di coinvolgere la cittadinanza al riconoscimento di tale importante patrimonio culturale e motore di possibile sviluppo. Tra queste la mostra del luglio 2015, in occasione dell'inaugurazione del completamento dei lavori di pedonalizzazione sulla Piazza G. Di Vittorio, del tratto di Via Stupinigi compreso tra Via San Francesco e Via Torino.

2.3.3. Valutazione della performance

Con deliberazione n. 163/2010 è stato approvato il nuovo Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi che ha istituito l'Organismo indipendente di valutazione (d'ora in poi O.I.V.) e dettato la disciplina per la valutazione della performance in conformità alle disposizioni legislative di cui al d. lgs. 150/2009.

Con l'approvazione del Sistema integrato di valutazione permanente dell'ente e del personale deliberato con atto di Giunta comunale n. 162/2011 e successivamente modificato con atto n. 42 del 30 aprile 2013, è stata data attuazione alla disciplina prevista dal citato decreto, con l'adozione del Piano delle performance - strumento di pianificazione operativa ad integrazione del Piano esecutivo di gestione - nel quale sono esplicitati gli obiettivi, gli indicatori ed i valori attesi e che costituisce l'oggetto per la misurazione e la valutazione delle performance.

La valutazione dei dirigenti, compresa quella del segretario generale dell'ente e dei funzionari titolari di posizione organizzativa, prevede due ambiti di misurazione: la valutazione degli obiettivi assegnati e la valutazione dei comportamenti organizzativi agiti durante il periodo considerato. L'incidenza della valutazione degli obiettivi è pari al 50% della valutazione complessiva. Il processo valutativo ha inizio con la validazione degli obiettivi e degli indicatori proposti per la misurazione della performance collegata a ciascun obiettivo, da parte dell'O.I.V., secondo il seguente schema:

OBIETTIVO					
INDICATORI DI PERFORMANCE	media triennio precedente	Performance attesa	Performance realizzata	Scost	ESITO
Indicatori di Efficacia					
Indicatori di Efficacia temporale					
Indicatori di Efficienza Economica					
Indicatori di Qualità					

Nell'ambito del sistema di misurazione e valutazione è prevista l'assegnazione di un peso agli obiettivi da parte dell'O.I.V., sulla base di alcuni elementi quali la strategicità, complessità, impatto esterno e/o interno ed economicità; il peso assegnato a ciascun obiettivo ne determina il valore economico.

DES CRIZIONE OBIETTIVO	IMPORTANZA	COMPLESSITA'	IMPATTO INTERNO O ESTERNO	ECONOMICITA'	PESO DELL' OBIETTIVO	INDICE DI COMPLESSITA'	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	PUNTEGGIO OTTENUTO	PREMIO PER OBIETTIVO	RISULTATO

Il sistema prevede cinque fasce di merito:

Ambito E	Ambito D	Ambito C	Ambito B	Ambito A
Valutazioni inferiori al 70%	Valutazioni tra 70% e 79,99%	Valutazioni tra 80% e 89,99	Valutazioni tra 90% e 94,99	Valutazioni uguali o maggiori di 95%

La determinazione della retribuzione di risultato è effettuata in modo direttamente proporzionale al punteggio di valutazione complessiva raggiunto, fatti salvi punteggi inferiori a 70% o superiori a 95%, per i quali, rispettivamente, non si procede all'erogazione del premio o all'erogazione del 100% del premio di risultato.

La relazione sul Piano delle Performance resa dall'OIV e relativa all'anno 2014 è pubblicata sul sito Internet del Comune all'indirizzo:

http://www.comune.nichelino.to.it/index.php?option=com_content&view=category&layout=blog&id=428&Itemid=1069

2.3.4. Controllo delle società partecipate

Il Comune di Nichelino non ha partecipazioni in società non quotate e quindi non ha attivato il controllo previsto dall'art. 147-quater del TUEL 267/2000. L'unica partecipazione societaria è quella della SMAT SPA (società Metropolitana Acque Torino), azienda che opera nel campo del Servizio idrico integrato, gestore del servizio nel territorio della Città Metropolitana torinese, di cui detiene una quota del 2,3%.

PARTE III
SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Si deve evidenziare che l'incremento delle entrate tributarie nell'anno 2013 (e conseguentemente l'incremento dell'entrata corrente e della relativa spesa corrente) sono dovute per l'importo di circa 8.000.000 di euro all'iscrizione a Bilancio della gestione del Servizio Rifiuti che a decorrere dal 2006, con l'introduzione della tariffa (TIA) era gestito direttamente sul bilancio del Consorzio COVAR14.

Si ribadisce che i dati della tabella si riferiscono al quinquennio precedente, sebbene il mandato cui si riferisce la relazione, occupi solo gli ultimi due anni, dei quali, il 2015, riporta dati non ancora definitivamente consuntivati. Sempre rispetto al 2015 si evidenzia che l'incremento degli impegni relativo ai titoli I e II della spesa è dovuto alla reimputazione di somme provenienti da esercizi precedenti, ai sensi della nuova normativa introdotta dal D.Lgs. 118/2011; l'incremento degli impegni relativo al titolo terzo, rimborso prestiti, è dovuto all'estinzione anticipata mutui operata mediante l'applicazione dell'avanzo di amministrazione.

Entrate (in euro)	2011	2012	2013	2014	2015	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Tributarie	11.492.754,10	19.254.346,56	23.843.066,66	27.458.525,26	27.265.757,00	137,24%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	8.575.520,79	1.282.524,73	3.972.990,46	979.873,53	620.950,78	-92,76%
Titolo 3 - Extratributarie	8.534.457,53	7.672.546,87	8.028.330,07	6.486.313,62	6.833.606,04	-19,93%
Entrate correnti	28.602.732,42	28.209.418,16	35.844.387,19	34.924.712,41	34.720.313,82	21,39%
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	4.168.468,92	3.506.653,21	2.152.981,39	3.267.129,85	2.740.412,09	-34,26%
Titolo 5 - Accensione di prestiti	0,00	439.189,42	0,00	0,00	0,00	0,00%
Totale	32.771.201,34	32.155.260,79	37.997.368,58	38.191.842,26	37.460.725,91	14,31%

Spese (in euro)	2011	2012	2013	2014	2015	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Correnti	28.143.117,14	27.443.850,82	34.373.896,20	33.094.289,96	34.543.566,90	22,74%
Titolo 2 - In conto capitale	3.904.305,13	3.413.782,14	2.303.483,87	268.131,84	4.112.005,88	5,32%
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	1.086.114,68	2.437.731,84	871.646,50	926.260,35	4.131.010,62	280,35%
Totale	33.133.536,95	33.295.364,80	37.549.026,57	34.288.682,15	42.786.583,40	29,13%

Parite di giro (in euro)	2011	2012	2013	2014	2015	% variazione rispetto al primo anno
Entrate Titolo 6	2.990.851,82	2.528.247,98	3.038.675,26	2.142.106,98	4.436.381,03	48,33%
Spese Titolo 4	2.990.851,82	2.528.247,98	3.038.675,26	2.142.106,98	4.436.381,03	48,33%

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio)

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs. 77/95)		2011	2012	2013	2014	2015
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributarie	(+)	11.492.754,10	19.254.346,56	23.843.066,66	27.458.525,26	27.265.757,00
Trasferimenti Stato, Regione ed enti	(+)	8.575.520,79	1.282.524,73	3.972.990,46	979.873,53	620.950,78
Extratributarie	(+)	8.534.457,53	7.672.546,87	8.028.330,07	6.486.313,62	6.833.606,04
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	5.985,42	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		28.596.747,00	28.209.418,16	35.844.387,19	34.924.712,41	34.720.313,82
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	1.893.808,30
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	199.334,63	1.234.108,56	55.559,00	20.400,00	3.210.789,20
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	981.800,00	386.000,00	0,00	0,00	300.000,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		1.181.134,63	1.620.108,56	55.559,00	20.400,00	5.404.597,50
Totale		29.777.881,63	29.829.526,72	35.899.946,19	34.945.112,41	40.124.911,32
Uscite competenza (Impegni)						
Rimborso di prestiti	(+)	1.086.114,68	2.437.731,84	871.646,50	926.260,35	4.131.010,62
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti effettivo		1.086.114,68	2.437.731,84	871.646,50	926.260,35	4.131.010,62
Spese correnti	(+)	28.143.117,14	27.443.850,82	34.373.896,20	33.094.289,96	34.543.566,90
Impieghi ordinari		29.229.231,82	29.881.582,66	35.245.542,70	34.020.550,31	38.674.577,52
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	18.766,71
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		0,00	0,00	0,00	0,00	18.766,71
Totale		29.229.231,82	29.881.582,66	35.245.542,70	34.020.550,31	38.693.344,23
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	29.777.881,63	29.829.526,72	35.899.946,19	34.945.112,41	40.124.911,32
Uscite bilancio corrente	(-)	29.229.231,82	29.881.582,66	35.245.542,70	34.020.550,31	38.693.344,23
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		548.649,81	-52.055,94	654.403,49	924.562,10	1.431.567,09

Equilibrio di parte capitale (D.Lgs. 77/95)		2011	2012	2013	2014	2015
Entrate competenza (Accertamenti)						
Alienazione beni, trasferimento capitali	(+)	4.168.468,92	3.506.653,21	2.152.981,39	3.267.129,85	2.740.412,09
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	981.800,00	386.000,00	0,00	0,00	300.000,00
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		3.186.668,92	3.120.653,21	2.152.981,39	3.267.129,85	2.440.412,09
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	2.403.611,58
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	1.926.984,00	30.616,72	235.000,00	153.000,00	976.200,00
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(+)	5.985,42	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti	(+)	0,00	439.189,42	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		1.932.969,42	469.806,14	235.000,00	153.000,00	3.379.811,58
Totale		5.119.638,34	3.590.459,35	2.387.981,39	3.420.129,85	5.820.223,67
Uscite competenza (Impegni)						
Spese in conto capitale	(+)	3.904.305,13	3.413.782,14	2.303.483,87	268.131,84	4.112.005,88
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Impieghi ordinari		3.904.305,13	3.413.782,14	2.303.483,87	268.131,84	4.112.005,88
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	368.537,01
Impieghi straordinari		0,00	0,00	0,00	0,00	368.537,01
Totale		3.904.305,13	3.413.782,14	2.303.483,87	268.131,84	4.480.542,89
Risultato bilancio di parte capitale (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	5.119.638,34	3.590.459,35	2.387.981,39	3.420.129,85	5.820.223,67
Uscite bilancio investimenti	(-)	3.904.305,13	3.413.782,14	2.303.483,87	268.131,84	4.480.542,89
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		1.215.333,21	176.677,21	84.497,52	3.151.998,01	1.339.680,78

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2011	2012	2013	2014	2015
Riscossioni	(+)	31.422.178,74	27.416.307,24	34.999.121,37	34.691.771,77
Pagamenti	(-)	24.870.012,42	26.709.749,01	29.900.030,16	29.463.435,21
Differenza		6.552.166,32	706.558,23	5.099.091,21	5.228.336,56
Residui attivi	(+)	4.339.874,42	7.267.201,53	6.036.922,47	5.642.177,47
FPV applicato in entrata (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
Residui passivi	(-)	11.254.376,35	9.113.863,77	10.687.671,67	6.967.353,92
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
Differenza		-6.914.501,93	-1.846.662,24	-4.650.749,20	-1.325.176,45
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		-362.335,61	-1.140.104,01	448.342,01	3.903.160,11
					-1.415.741,33

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

Per quanto riguarda l'esercizio 2015 l'avanzo di amministrazione sarà definito in modo puntuale con l'approvazione del Rendiconto in fase di predisposizione.

	2011	2012	2013	2014	2015
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	1.925.576,21	1.725.267,84	2.502.998,81	8.340.151,35	9.298.503,16
di cui:					
Vincolato	112.787,49	55.558,87	0,00	0,00	9.298.503,16
Per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	3.133.368,25	4.112.631,77
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	1.812.788,72	1.669.708,97	2.502.998,81	5.206.783,10	0,00

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

	2011	2012	2013	2014	2015
Fondo di cassa al 31 dicembre	15.378.318,56	10.828.673,83	13.441.923,55	13.066.926,59	17.098.699,46
Totale residui attivi finali	(+)	8.333.205,32	10.423.350,86	8.931.701,39	9.191.466,64
Totale residui passivi finali	(-)	21.785.947,67	19.526.756,85	13.918.241,88	17.681.912,09
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	0,00	18.766,71
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	0,00	368.537,01
Risultato di amministrazione	1.925.576,21	1.725.267,84	2.502.998,81	8.340.151,35	9.298.503,16
Utilizzo anticipazione di cassa	No	No	No	No	No

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo.

L'avanzo può infatti essere utilizzato per:

- il reinvestimento delle quote di ammortamento;
- la copertura dei debiti fuori bilancio;
- la salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- l'estinzione anticipata dei mutui ;
- per il finanziamento di spese di investimento;

Dalla tabella sotto riportata si evidenzia l'impiego dell'avanzo di amministrazione nel periodo 2011/2015.

L'avanzo di amministrazione applicato all'anno 2015 è indicato in via provvisoria, ma il suo utilizzo sarà definitivamente accertato in sede di rendiconto 2015

	2011	2012	2013	2014	2015
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	175.682,00	0,00	20.400,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	199.334,63	171.073,15	55.559,00	0,00	44.708,20
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	1.926.984,00	30.616,72	235.000,00	153.000,00	976.200,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	887.353,41	0,00	0,00	3.166.081,00
Totale	2.126.318,63	1.264.725,28	290.559,00	173.400,00	4.186.989,20

3.5 Gestione dei residui

3.5.1 Totale residui di inizio e fine mandato

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. Gli accertamenti di competenza che non si sono interamente tradotti in riscossione durante l'anno portano alla formazione di residui attivi, ossia posizioni creditizie. Analogamente alle entrate, anche per le uscite il mancato pagamento dell'impegno nell'esercizio di formazione porta alla creazione di residui passivi. L'accostamento delle situazioni di inizio e fine mandato mettono in risalto il miglioramento e il peggioramento della situazione complessiva delle posizioni creditore o debitorie, per altro verso direttamente influenzate dai vincoli imposti ai vari livelli della pubblica amministrazione da patto di stabilità interno.

La tabella sottostante indica un andamento che è poco significativo ai fini della valutazione del presente mandato; di rilievo la situazione relativa all'anno 2014 ove si evidenzia la notevole crescita dei residui relativa al titolo I (sia rispetto alla gestione residui che alla competenza); tale incremento è dovuto all'inserimento nel bilancio comunale, a decorrere dall'anno 2013, delle entrate relative alla tassa rifiuti, precedentemente gestita unicamente sul bilancio del COVAR 14.

Residui attivi 2010	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	3.454.022,26	0,00	526.343,02	2.927.679,24	2.479.482,85	448.196,39	2.144.616,03	2.592.812,42
Titolo 2	2.163.221,18	0,00	195.601,40	1.967.619,78	1.636.337,35	331.282,43	1.369.933,81	1.701.216,24
Titolo 3	2.814.295,61	0,00	657.836,38	2.156.459,23	852.819,66	1.303.639,57	826.339,29	2.129.978,86
Totale tit. 1-3	8.431.539,05	0,00	1.379.780,80	7.051.758,25	4.968.639,86	2.083.118,39	4.340.889,13	6.424.007,52
Titolo 4	4.578.755,52	0,00	347.517,82	4.231.237,70	1.354.070,65	2.877.167,05	118.645,84	2.995.812,89
Titolo 5	2.065.502,77	0,00	0,00	2.065.502,77	208.803,12	1.856.699,65	0,00	1.856.699,65
Titolo 6	821.668,27	0,00	164.056,10	657.612,17	358.324,58	299.287,59	78.620,19	377.907,78
Totale	15.897.465,61	0,00	1.891.354,72	14.006.110,89	6.889.838,21	7.116.272,68	4.538.155,16	11.654.427,84

Residui attivi 2014	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	4.167.695,21	0,00	0,00	4.167.695,21	2.809.551,62	1.358.143,59	4.418.026,20	5.776.169,79
Titolo 2	550.132,23	0,00	136.454,04	413.678,19	221.568,03	192.110,16	311.362,11	503.472,27
Titolo 3	1.291.752,63	0,00	36.460,67	1.255.291,96	772.564,94	482.727,02	766.152,19	1.248.879,21
Totale tit. 1+2+3	6.009.580,07	0,00	172.914,71	5.836.665,36	3.803.684,59	2.032.980,77	5.495.540,50	7.528.521,27
Titolo 4	1.605.801,13	0,00	368.031,83	1.237.769,30	596.082,76	641.486,54	30.000,00	671.486,54
Titolo 5	591.222,87	0,00	0,00	591.222,87	3.240,20	587.982,67	0,00	587.982,67
Titolo 6	725.297,32	0,00	435.694,07	289.603,25	2.764,06	286.839,19	116.636,97	403.476,16
Totale	8.931.701,39	0,00	976.640,61	7.955.060,78	4.405.771,61	3.549.289,17	5.642.177,47	9.191.466,64

Residui passivi 2010	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	12.658.495,96	1.952.206,90	10.706.289,06	7.272.719,33	3.433.569,73	6.956.658,94	10.390.228,67
Titolo 2	14.474.593,14	1.210.371,30	13.264.221,84	2.488.190,24	10.776.031,60	3.102.576,33	13.878.607,93
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	917.081,46	218.186,18	698.895,28	427.757,08	271.138,20	506.729,69	777.867,89
Totale	28.050.170,56	3.380.764,38	24.669.406,18	10.188.666,65	14.480.739,53	10.565.964,96	25.046.704,49

Residui passivi 2014	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	9.042.141,73	1.055.455,85	7.986.685,88	7.005.549,82	981.136,06	6.417.834,59	7.398.970,65
Titolo 2	9.731.881,78	1.419.813,58	8.312.068,20	2.630.944,62	5.681.123,58	254.545,89	5.935.669,47
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	1.096.602,62	435.363,61	661.239,01	372.610,69	288.628,32	294.973,44	583.601,76
Totale	19.870.626,13	2.910.633,04	16.959.993,09	10.009.105,13	6.950.887,96	6.967.353,92	13.918.241,88

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditore più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2011 e prec.	2012	2013	2014	Totale residui al 31-12-2014
Titolo 1	87.492,86	0,00	1.270.650,73	4.418.026,20	5.776.169,79
Titolo 2	27.331,59	68.335,20	96.443,37	311.361,41	503.471,57
Titolo 3	113.833,04	163.793,00	205.100,98	766.152,19	1.248.879,21
Totale titoli 1+2+3	228.657,49	232.128,20	1.572.195,08	5.495.539,80	7.528.520,57
Titolo 4	42.086,26	413.159,99	186.240,29	30.000,00	671.486,54
Titolo 5	148.793,25	439.189,42	0,00	0,00	587.982,67
Totale titoli 4+5	190.879,51	852.349,41	186.240,29	30.000,00	1.259.469,21
Titolo 6	47.727,28	0,00	239.111,91	116.636,97	403.476,16
Totale	467.264,28	1.084.477,61	1.997.547,28	5.642.176,77	9.191.465,94

Residui passivi		2011 e prec.	2012	2013	2014	Totale residui al 31-12-2014
Titolo 1		246.827,06	153.625,85	580.683,15	6.417.834,59	7.398.970,65
Titolo 2		1.752.392,18	2.165.563,56	1.763.167,84	254.545,89	5.935.669,47
Titolo 3		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4		242.065,73	17.149,58	29.413,01	294.973,44	583.601,76
Totale		2.241.284,97	2.336.338,99	2.373.264,00	6.967.353,92	13.918.241,88

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2011	2012	2013	2014	2015
Residui attivi titoli 1 e 3	639.459,17	520.527,51	545.630,86	1.840.870,61	3.198.037,85
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	20.027.211,63	26.926.893,43	31.871.396,73	33.944.838,88	34.099.363,04
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit. 1 e 3	3,19%	1,93%	1,71%	5,42%	9,38%

3.6 Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica

L'Ente ha sempre rispettato gli obiettivi del patto di stabilità interno.

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

Nel corso dell'esercizio 2014 l'Ente ha deciso di procedere all'estinzione anticipata di una parte rilevante di mutui con l'obiettivo di disporre di risorse aggiuntive per il finanziamento della spesa corrente, utilizzando una parte dell'avanzo di amministrazione accumulato a causa delle regole del Patto di Stabilità.

	2011	2012	2013	2014	2015
Residuo debito iniziale (01/01)	16.576.891,43	14.168.869,30	12.454.811,41	11.581.423,41	10.645.412,64
Nuovi mutui	0,00	439.189,42	0,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	1.086.114,68	2.437.731,84	871.646,50	926.260,35	3.739.709,27
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	-1.786.816,18	-1.741,50	-9.750,42	0,00
Residuo debito finale	15.490.776,75	10.383.510,70	11.581.423,41	10.645.412,64	6.905.703,37

	2011	2012	2013	2014	2015
Residuo debito finale (31/12)	15.490.776,75	10.383.510,70	11.581.423,41	10.645.412,64	6.905.703,37
Popolazione residente	48.920	48.829	48.381	48.265	48.129
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	316,66	212,65	239,38	220,56	143,48

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2011	2012	2013	2014	2015
Interessi passivi al netto di contributi	714.754,00	673.640,03	545.433,01	510.734,49	501.390,93
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	28.694.924,40	28.145.081,16	28.602.732,42	28.209.418,16	35.844.387,19
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	2,49 %	2,39 %	1,91 %	1,81 %	1,40 %
Limite massimo art 204 TUEL	12,00 %	8,00 %	8,00 %	8,00 %	10,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.8 Strumenti di finanza derivata

3.8.1 Utilizzo strumenti di finanza derivata

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono gli strumenti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata underlying asset). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio). La questione inerente la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali è sorta a seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento. L'ente non ha in essere strumenti di finanza derivata.

3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2010	Passivo	2010
Immobilizzazioni immateriali	969.402,00	Patrimonio netto	71.164.261,25
Immobilizzazioni materiali	111.836.175,54	Conferimenti	41.486.183,36
Immobilizzazioni finanziarie	44.483,37	Debiti	27.796.975,57
Rimanenze	172.888,12	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	11.624.720,32		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	15.576.182,09		
Ratei e risconti attivi	223.568,74		
Totale	140.447.420,18	Totale	140.447.420,18

Attivo	2014	Passivo	2014
Immobilizzazioni immateriali	1.658.273,13	Patrimonio netto	76.653.318,60
Immobilizzazioni materiali	122.320.667,62	Conferimenti	52.959.092,83
Immobilizzazioni finanziarie	39.117,86	Debiti	16.900.962,24
Rimanenze	234.638,15	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	9.189.547,14		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	13.066.925,99		
Ratei e risconti attivi	4.203,78		
Totale	146.513.373,67	Totale	146.513.373,67

3.10 Conto economico in sintesi

Il risultato economico conseguito nell'esercizio mette in risalto la variazione netta del patrimonio intervenuta rispetto all'anno precedente. Si tratta quindi della differenza tra i ricavi ed i costi di competenza dello stesso esercizio, tenendo però presente che i criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica). La conseguenza di tutto ciò è che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

Conto economico		2014
A	Proventi della gestione	(+)
B	Costi della gestione	(-)
	di cui:	
	16. Quote di ammortamento d'esercizio	58.528,75
C	Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate	0,00
	17. Utili	0,00
	18. Interessi su capitale di dotazione	0,00
	19. Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	0,00
D	Proventi ed oneri finanziari	
	20. Proventi finanziari	2.191,75
	21. Oneri finanziari	493.170,65
E	Proventi ed oneri straordinari	
	Proventi	
	22. Insussistenze del passivo	2.842.689,83
	23. Sopravvenienze attive	1.490.819,46
	24. Plusvalenze patrimoniali	1.151.870,37
		0,00
	Oneri	
	25. Insussistenze dell'attivo	881.419,02
	26. Minusvalenze patrimoniali	608.608,78
	27. Accantonamento per svalutazione crediti	3.601,00
	28. Oneri straordinari	0,00
		269.209,24
Risultato economico d'esercizio		2.430.788,42

3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2015		Importo
Sentenze esecutive		32.685,84
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni		0,00
Ricapitalizzazione		0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza		0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)		0,00
Totale		32.685,84

Procedimenti di esecuzione forzata (2015)		Importo
Procedimenti di esecuzione forzata		0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2011	2012	2013	2014	2015
Limite di spesa (art. 1, c.557 e 562, L.296/2006)	9.161.215,86	9.010.020,53	8.898.638,49	8.874.839,67	8.874.839,67
Spesa di personale effettiva (art. 1, c.557 e 562, L.296/2006)	9.010.020,53	8.898.638,49	8.715.859,96	8.439.065,66	8.559.354,77
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	33,37 %	33,64 %	26,21 %	26,43 %	25,66 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2011	2012	2013	2014	2015
Spesa per il personale	9.391.231,37	9.232.350,71	9.008.088,19	8.748.008,75	8.862.503,15
Popolazione residente	48.920	48.829	48.381	48.265	48.129
Spesa pro capite	191,97	189,08	186,19	181,25	184,14

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2011	2012	2013	2014	2015
Popolazione residente	48.920	48.829	48.381	48.265	48.129
Dipendenti	256	250	245	236	229
Rapporto abitanti/dipendenti	191,09	195,32	197,47	204,51	210,17

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

Gli unici rapporti di lavoro flessibile attivati nel corso del mandato sono stati quelli relativi ad incarichi dirigenziali ai sensi dell'art. 110, c. 1 (2 persone) e quelli relativi al supporto degli organi politici ai sensi dell'art.90 del TUEL (1 persona).

	2014	2015
Spesa sostenuta	132.200,06	230.321,42

3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni

Il Comune non possiede aziende speciali né istituzioni

3.12.7 Fondo risorse decentrate

	2011	2012	2013	2014	2015
Fondo risorse decentrate	1.033.206,36	1.028.073,58	1.041.604,29	908.262,16	1.034.346,42

3.12.8 Esternalizzazioni

Non sono state effettuate esternalizzazioni nel corso del mandato.

PARTE IV
RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 Rilievi della Corte dei conti

Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno. Relativamente agli anni 2014 e 2015 non sono pervenute osservazioni da parte della Sezione di Controllo della Corte dei Conti.

Attività giurisdizionale

Nel corso degli anni 2014 e 2015 non sono stati avviati procedimenti di responsabilità da parte della Procura Regionale della Corte dei Conti.

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

L'Organo di Revisione puntualmente ha proceduto alla verifica degli atti contabili dell'Ente, in base alle funzioni loro assegnate dal D.lgs 267/00 e dalle successive disposizioni normative. Gli esiti delle verifiche attuate hanno sempre evidenziato la salvaguardia degli equilibri di bilancio, il contenimento delle spese di personale e il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

Il Patto di Stabilità interno ha contribuito a controllare l'andamento della spesa, sia in conto capitale che corrente, tuttavia, considerato l'elevato grado di rigidità che caratterizza la spesa corrente (personale, beni e servizi ed oneri finanziari) l'unica leva effettivamente manovrabile è stata quella relativa agli investimenti.

Intervento rilevante è stato quello dell'estinzione anticipata di parte dei mutui, mediante applicazione dell'avanzo di amministrazione.

La Città di Nichelino ha concorso alla rilevazione dei fabbisogni standard, ai sensi del D.Lgs. 216/2010, in coerenza con la vigente normativa e con gli indirizzi degli organismi preposti (SOSE e IFEL), mediante l'elaborazione dei "Questionari S.O.S.E." che costituiscono la base informativa su cui verranno determinati i costi standard.

L'Amministrazione comunale, in prosecuzione con quanto già avviato negli anni precedenti, ha adottato provvedimenti per la riduzione di alcune categorie di spesa, uniformandosi alle disposizioni legislative in materia di riduzione delle spese di personale, di rappresentanza, per autovetture, per pubblicità, manifestazioni e convegni e di rappresentanza.

L'Ente ha inoltre attivato un maggior controllo delle utenze telefoniche, elettriche e riscaldamento per il controllo della spesa, che hanno registrato un decremento.

PARTE V ORGANISMI CONTROLLATI

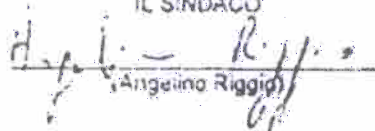
5.1 Organismi controllati

Il Comune di Nichelino detiene una quota pari al 23% della Società "SMAT", Società Metropolitana Acque Torino, azienda che opera nel campo del servizio idrico integrato. La SMAT è nata il 1° giugno 2001 a seguito della fusione tra l'Azienda acque metropolitane Torino S.p.A. e l'Azienda Po-Sangone. Entrambe le società erano di proprietà pubblica. L'Azienda acque metropolitane (AAM) ex Azienda acquedotto municipale di Torino gestiva l'approvvigionamento di acqua potabile di Torino e di altri 36 comuni dell'area mentre l'Azienda Po-Sangone, ex Consorzio Po-Sangone, curava la raccolta e il trattamento delle acque reflue di 17 comuni dell'area metropolitana torinese. Alla SMAT è stato conferita nel 2004 la titolarità per la gestione del servizio idrico integrato all'interno dell'ATO 3 - Torinese, sino al 2023.

Questa relazione viene trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti

Nichelino, li. 20 aprile 2016

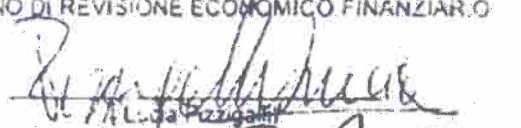

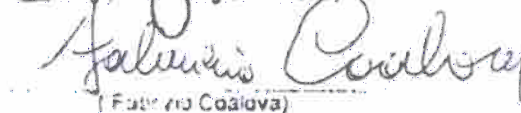
IL SINDACO


Angelino Riggio

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 246 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

Nichelino, li. 21 aprile 2016


Lucia Pizzigalli

Giovanni Giorgio Pomatto

Fabrizio Coalliva